



Comunicato Stampa

Concessioni, Serbassi (Fast-Confasal): "Il governo risolva i problemi con Anas e Autostrade. Senza infrastrutture il Paese si ferma"

"Dopo le accuse del ministero dei Trasporti all'Anas per il crollo del ponte di Albiano ora assistiamo al duello nella maggioranza sul destino di Autostrade. E' necessario che il governo chiarisca una volta per tutte il rapporto con i concessionari, necessario a garantire lo sviluppo e la sicurezza delle nostre infrastrutture". Questo l'appello lanciato dal Segretario Generale Fast-Confasal, Pietro Serbassi.

"L'eccesso di interferenza della politica - spiega il sindacalista - sta paralizzando il Paese e rischia di provocare gravi ricadute sugli assetti delle società che gestiscono la rete di collegamento viaria italiana. Siamo da sempre convinti che le infrastrutture siano il principale volano per lo sviluppo sociale ed economico del Paese e, soprattutto in questo momento, con la grave crisi che siamo chiamati a combattere, il ruolo di aziende così importanti come l'Anas, principale stazione appaltante del Paese, e di Autostrade, che controlla tutte le arterie autostradali e ha un piano di investimenti di 14,5 miliardi di euro, è chiaramente strategico. Non dotare la prima della necessaria autonomia e delle necessarie risorse, così come non sciogliere il nodo delle concessioni per la seconda significa condannare il settore all'immobilità"

"Per tali motivi - conclude Serbassi - la nostra Federazione ritiene che il governo, oltre a trovare una soluzione definitiva per Autostrade, debba individuare il modo di semplificare le procedure, come avvenuto per il ponte Morandi, per consentire una rapida realizzazione delle opere previste e già finanziate, per avviare la costruzione di nuove opere e per garantire l'adeguata manutenzione di quelle già in essere. A questo scopo è anche necessario sbloccare il prima possibile il contratto di programma con Anas, con le opportune rimodulazioni che, auspichiamo, possano riguardare anche la necessità di implementare l'organico aziendale con risorse e profili specialistici che permettano di gestire in maniera efficace gli oltre 33.000 Km di strade ed autostrade e i 13.000 viadotti. Compito impossibile da assolvere con soli 6.200 dipendenti in organico, sostanzialmente gli stessi con cui Autostrada per l'Italia gestisce solo 3.000 Km di tratte".

Fine Comunicato

Roma, 29 maggio 2020